

LA CITTÀ

Strabrescia, quando correre fa bene agli altri



Al Civile. La consegna del denaro alle associazioni scelte dai Podisti di Urago

Beneficenza

L'edizione 2019 ha raccolto 13mila euro a favore dei bambini ammalati

■ Di corsa per la solidarietà. La Strabrescia - che si è tenuta lo scorso 12 maggio per le vie del centro storico e nell'hinterland cittadino - ha fatto l'en plein in partecipazione e generosità. Alla manifestazione podistica, con quattro percorsi da 6, 14, 21 e 28 km, hanno par-

tecipato in 1.500. In tutto sono stati 13mila gli euro raccolti a favore di Essere Bambino, Ail, Centro bresciano down e Croce Bianca di Brescia. «Sono 33 anni che facciamo correre i bresciani - ha detto Francesco Taglietti, presidente del Gruppo podisti Urago Mella - e anche per l'edizione 2019, nonostante il maltempo, la partecipazione è stata grande. Siamo contenti di poter aiutare con i nostri sforzi realtà che operano per sostenere chi sta male, soprattutto i bambini».

La consegna degli assegni alle cinque associazioni è avvenuta ieri mattina nel reparto di

Pediatria dell'Ospedale Civile, tra i principali beneficiari dell'attività svolta dai volontari. «Azioni come quella della Strabrescia - ha commentato il direttore della Clinica pediatrica del Civile Alessandro Plebani - sono per noi fondamentali. Oggi le patologie che colpiscono i bambini sono sempre più croniche, perciò, dopo la fase acuta di intervento in ospedale, sono necessari aiuti di realtà esterne e associazioni, che migliorino la qualità della vita dei piccoli pazienti e delle loro famiglie». Alla consegna del ricavo era presente anche il direttore sanitario del presidio pediatrico del Civile Mauro Ricca: «Questo è un esempio di attività fisica che fa bene a chi la svolge e che ha un fine benefico per altri. Per noi è importante vedere che i nostri sforzi di cura sono supportati anche dall'esterno».

Il consigliere comunale con delega allo Sport Fabrizio Benzioni, sempre in prima linea in manifestazioni come la Strabrescia, ha sottolineato la bontà di una corsa diventata ormai storica per molti cittadini. «Per la concretezza degli obiettivi che ogni anno questa manifestazione si prefigge - ha detto Benzioni - l'Amministrazione comunale continua a sostenere Strabrescia, fiore all'occhiello tra le attività sportive bresciane». Insieme ai rappresentanti delle associazioni coinvolte, hanno espresso il loro plauso anche le società sportive Uisp e Fiasp, da sempre vicine al Gruppo podisti di Urago Mella. //

CHIARA DAFFINI

Don Carlo Gnocchi: a teatro per aiutare i bambini del Benin

Prealpino

Lo spettacolo messo in scena a sostegno dell'Associazione Senami Benin Onlus

■ Una serata a teatro a Brescia per aiutare una serie di progetti nel Benin, in Africa. L'appuntamento è per domani alle 21, al Teatro Santa Giulia, in via Quinta al Villaggio Prealpino.

In scena ci sarà «Un Santo con la penna: storia di don Carlo Gnocchi ed altri eroi della ri-



Al Santa Giulia. La locandina

tirata», spettacolo di Emanuele Turelli, con Daniele Gozzetti, Davide Bonetti e Claudio Cominardi.

L'iniziativa è dell'Associazione «Senami Benin Onlus», con sede a Brescia in via Pietro da Cemmo, 6 (tel. 0303772164, 3474453683 o 3333632677, senamibeninonlus@gmail.com, Facebook Associazione Senami Benini Onlus). La «Senami Benin» promuove cinque progetti nel Paese africano, in collaborazione con le Suore agostiniane, la Diocesi e la Caritas di Cotonou e la Parrocchia Saint Françoise d'Assise di Fidjrossé.

Oggetto dell'attività della Onlus la scolarizzazione dei bambini della Diocesi, il sostentamento di trenta orfani, di ventiquattro bimbi e ragazzi con gravi disabilità e cinquanta donne con un passato ed un vissuto doloroso e difficile. L'aiuto da Brescia arriva in forma di contributi in denaro, cibo, medicinali e vestiario. //

Tav: «Subito pubblica l'analisi costi-benefici»

Infrastrutture

Interrogazione dell'on. Muroli al ministro Toninelli: «Che fine ha fatto lo studio?»

■ Il ministero renda «immediatamente pubblici i risultati dello studio costi-benefici» della Tav Brescia-Verona e apra un «dibattito pubblico su questa costosissima opera in modo da individuare soluzioni alter-

native, quale potrebbe essere il raddoppio dei binari vicini ai due esistenti con le stesse caratteristiche di velocità». È quanto chiede in un'interrogazione scritta al ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli la deputata di LeU Rossella Muroli.

La parlamentare ricorda che il ministro ha dichiarato più volte che la linea alta velocità Brescia-Verona-Padova si farà. Ad oggi però «non si conoscono i risultati delle analisi costi-benefici» che sempre il ministro «ha dichiarato di essere

lo strumento principale di supporto alle decisioni di spesa del suo Ministero». Muroli sostiene poi che il progetto è superato, come sostiene anche l'esponente dei Verdi Dario Ballotta, e che il «vero potenziamento necessario della tratta Brescia-Verona-Padova sarebbe il raddoppio dei binari vicini ai due esistenti con le stesse caratteristiche di velocità (240 km/h) e la fermata a Desenzano/Peschiera». La Tav Brescia-Padova, invece, è un'opera «costosissima opera (8,6 miliardi di euro complessivi) tutta a carico dei contribuenti italiani». Da qui la richiesta di rendere subito pubblica l'analisi costi-benefici che starebbe a valle del via libera all'alta velocità. //



Al GdB. Un momento dell'incontro di ieri pomeriggio in Sala Libretti

Tempo in dono per aiutare le Piccole Pesti e le famiglie

Sala Libretti ha ospitato Fraternità Giovani con un progetto per i bimbi con difficoltà emotive

L'incontro

Wilda Nervi

■ Una sfida che si fa spesso dura e che molte volte incontra ostacoli e barriere al primo impatto insormontabili. Fraternità Giovani, con il progetto Piccole Pesti, si è schierata da tempo dalla parte di quelle famiglie che ogni giorno devono affrontare, con i loro bambini, una lotta per il benessere e per la serenità.

Un progetto, realizzato in stretto contatto con la Neuropsichiatria dell'Asst Spedali Civili e il sostegno di alcuni Comuni tra cui Brescia, che ha chiesto aiuto alle realtà sociali e imprenditoriali per sensibilizzare e raccogliere fondi destinati ad un servizio innovativo, rivolto ai bambini dai 6 agli 11 anni con disturbi della sfera emotiva. La campagna «Grazie per averci dato tempo» ha portato a risultati lusinghieri, raccontati ieri in sala Li-

bretti del GdB, dai protagonisti, guidati nelle analisi e nelle testimonianze dal direttore Nunzia Vallini.

I numeri. I risultati si sono tramutati in 41 giornate gratuite per 20 bambini che frequentano il servizio di Piccole Pesti (ad oggi sono 30), contabilizzate in 57mila e 400 euro, «garantendo - come ha spiegato la presidente di Fraternità Giovani, Laura Rocco - una retta calmierata in base alle capacità economiche delle famiglie che in alcuni casi si è tramutata in totale gratuità».

Oggi il sistema sanitario nazionale non prevede la presa in carico di bambini così piccoli, con bisogni complessi che richiedono interventi multidisciplinari intensivi. «Per questa ragione - ha continuato la presidente - il progetto si deve sostenere con le donazioni private e la compartecipazione dei Comuni. Contiamo di stimolare un'attenzione generale su questo fronte che rappresenta i disagi psichici dei bambini e quindi il futuro di tutti noi, per arrivare

ad istituzionalizzare l'intervento che noi proponiamo». Che rappresenta un unicum nel panorama nazionale «per la compresenza - come ha rimarcato la neuropsichiatra Elena Viganò - di professionisti, il lavoro di squadra e la collaborazione con i soggetti dei contesti in cui vivono i bimbi. Educatori, neuropsichiatri, psicologi, coordinatori prestano i propri servizi in équipe, studiando a fondo percorsi individuali».

L'attività svolta attraverso il progetto è stata validata da una convenzione firmata con l'Asst Spedali Civili nell'agosto del 2016 e da un accordo quadro col Comune di Brescia, che dal luglio 2017 ha fatto sì che Piccole Pesti diventasse un centro diurno accreditato. Lo hanno spiegato Annamaria Indelicato, direttore sociosanitario Asst Spedali Civili e Marco Fenaroli, assessore al Welfare della Loggia riflettendo sulle possibili conseguenze se venisse meno la volontà di tradurre le fragilità in potenzialità.

«L'obiettivo che i bimbi possano continuare a vivere all'interno dei propri contesti, senza subire condizioni di isolamento - ha concluso Orietta Filippini, direttore operativo di Fondazione Comunità Bresciana, da tempo al fianco della cooperativa Fraternità - esalta il senso di comunità che è la missione primaria del nostro operare». //